



AGENDA SETTIMANALE

Dedicazione del Duomo di Milano

DOMENICA 18 OTTOBRE S. CRESIMA celebrata dal Vicario
Episcopale Don Franco Gallivanone
ORE 15.30 Taino
ORE 17.30 Angera



GIOVEDI' 22 OTTOBRE Pellegrinaggio al convento dei frati minori
cappuccini S. Nazzaro della Costa a Novara. Partenza da Ranco alle ore
13.00; da Angera (campi da tennis) alle ore 13.15; da Taino alle ore 13.30.
Costo € 20,00. Iscrizioni in segreteria Parrocchiale.

VENERDI' 23 OTTOBRE

ORE 21.00 a Taino è Convocato il Consiglio Pastorale della Comunità.

MESSE FESTIVE: VIGILIARI (sabato): 18:00 Angera, 18:00 Taino, 20:30 Ranco
DOMENICA: 8:00 Angera, 8:30 Taino, **9:45** Angera, 10:30 Ranco, **11:15** Taino, **18:00**
santuario

CONFESSIONI: giovedì **9:30-11:00** santuario
sabato: **16:30-17:45** Angera, **16:30-17:45** Taino (2° sabato del mese)

◆ ◆ ◆ ORATORIO ◆ ◆ ◆

CATECHESI IC

II anno: martedì ore 15 Angera e venerdì ore 17 a Taino

III anno: giovedì ore 15 Angera e venerdì ore 17 a Taino

IV anno: martedì ore 15 Angera e sabato ore 14 a Taino

I anno: iscrizioni aperte! Primo incontro con i genitori domenica 25/10 ore 15 in oratorio Taino

PREADO

Iniziano gli incontri martedì ore 19:00 pizzata in oratorio Angera

Ogni martedì ore 20:15-21:30

Martedì ore 21:00 in oratorio Angera (sant'Alessandro) presentazione anno ai genitori

INCONTRI ADO E 18-19ENNI: giovedì ore 20:45 in oratorio Angera.
Iscrizioni Barcellona aperte fino al 31 ottobre!

SPAZIO COMPITI MEDIE: proposta di 2 pomeriggi per i ragazzi delle medie dalle 14:00 alle 17:30. Iscrizioni aperte. Inizio il 21 ottobre.

DOMENICA 25 OTTOBRE: CASTAGNATA MISSIONARIA E GIORNATA DELLA MERAVIGLIA in oratorio a Taino dalle ore 14:30 con giochi per tutti i ragazzi.
Ore 15:00 incontro genitori del I anno

UFFICIO COMUNITÀ PASTORALE – p.za Parrocchiale 10 **ANGERA** TEL 0331 930 443

LUNEDì, MARTEDì, GIOVEDì e VENERDì 9:00-11:30 • segreteria.angera@gmail.com

SEGRETERIA TAINO: il **VENERDì** 10:00-11:30 TEL 0331 956 588

SEGRETERIA ORATORIO Angera TEL 0331 930 766 **MARTEDì e GIOVEDì** 15:00-18:00

oratoriangerarancotaino@gmail.com

don Aldo (Parroco): TEL 0331 930 443 • parrocchia.angera@gmail.com

don Valentino (Vicario): TEL 349 673 6928 • donvalentino2016@gmail.com

CENTRO di ASCOLTO CARITAS 1° e 3° **SABATO** 9:00-11:00 TEL 371 338 69 22 /

0331 931 710



www.cp-



WW



sancarloborromeo.com/

CP SAN CARLO BORROMEO [@cpsancarloborromeo](https://www.instagram.com/cpsancarloborromeo)

[@comunitasancarlo](https://www.facebook.com/comunitasancarlo)

[@oratori_angera_ranco_taino](https://www.instagram.com/oratori_angera_ranco_taino)

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE LEONE XIV PER LA 100ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale del 2026, che segna il centenario di questa celebrazione, istituita da Pio XI e tanto cara alla Chiesa, ho scelto il tema «Uno in Cristo, uniti nella missione». Dopo l'Anno giubilare, desidero esortare tutta la Chiesa a proseguire con gioia e zelo nello Spirito Santo il cammino missionario, che richiede cuori unificati in Cristo, comunità riconciliate e, in tutti, disponibilità a collaborare con generosità e fiducia. Riflettendo sul nostro essere *uno in Cristo* e *uniti nella missione*, lasciamoci guidare e ispirare dalla grazia divina, per «rinnovare in noi il fuoco della vocazione missionaria» e avanzare insieme nell'impegno di evangelizzazione, in «un'epoca missionaria nuova» nella storia della Chiesa.

1. Uno in Cristo. Discepoli-missionari uniti in Lui e con i fratelli e le sorelle. Al centro della missione c'è il mistero dell'unione con Cristo. Prima della sua Passione, Gesù ha pregato il Padre: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi» (Gv 17,21). In queste parole si svela il desiderio più profondo del Signore Gesù e, al tempo stesso, l'identità della Chiesa, comunità dei suoi discepoli: essere una comunione che nasce dalla Trinità e che vive della e nella Trinità, a servizio della fraternità tra tutti gli esseri umani e dell'armonia con tutte le creature. L'essere cristiani non è anzitutto un insieme di pratiche o idee: è una vita in unione con Cristo, nella quale siamo resi partecipi della relazione filiale che Egli vive con il Padre nello Spirito Santo. Significa dimorare in Cristo come i tralci nella vite (cfr Gv 15,4), immersi nella vita trinitaria. Da questa unione scaturisce la comunione reciproca tra i credenti e nasce ogni fecondità missionaria. Sì, «la comunione è insieme sorgente e frutto della missione», come insegnò San Giovanni Paolo II. Per questo la prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri. In tante situazioni noi assistiamo a conflitti, polarizzazioni, incomprensioni, sfiducia reciproca. Quando questo accade anche nelle nostre comunità, ne indebolisce la testimonianza. La missione evangelizzatrice, che Cristo ha affidato ai discepoli, richiede anzitutto cuori riconciliati e desiderosi di comunione. In quest'ottica, sarà importante intensificare l'impegno ecumenico con tutte le Chiese cristiane, anche cogliendo le opportunità suscitate dalla comune celebrazione del 1700° anniversario del Concilio di Nicea. Infine – ma non per importanza – l'essere «uno in Cristo» ci chiama a tenere sempre lo sguardo rivolto al

Signore, perché Egli sia davvero al centro della vita personale e comunitaria, di ogni parola, azione, relazione interpersonale, così da farci dire con stupore: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (*Gal 2,20*). Questo sarà possibile nell'ascolto costante della sua Parola e nella grazia dei Sacramenti, per essere pietre vive della Chiesa, chiamata oggi a raccogliere le istanze fondamentali del Concilio Vaticano II e del successivo Magistero pontificio, in particolare, di Papa Francesco. Infatti, come afferma San Paolo, «noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore» (*2Cor 4,5*). Ribadisco perciò le parole di San Paolo VI: «Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati». Tale processo di genuina evangelizzazione comincia dal cuore di ogni cristiano per espandersi a tutta l'umanità. Pertanto, quanto più saremo uniti in Cristo, tanto più potremo compiere insieme la missione che Egli ci affida. **2. *Uniti nella missione. Perché il mondo creda in Cristo Signore.*** L'unità dei discepoli non è fine a sé stessa: è ordinata alla missione. Gesù lo afferma con chiarezza: «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (*Gv 17,21*). È nella testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale che l'annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa. In questa prospettiva, merita di essere ricordato il motto del Beato Paolo Manna: «Tutta la Chiesa per la conversione di tutto il mondo». Esso esprime sinteticamente l'ideale che animò la fondazione, nel 1916, della Pontificia Unione Missionaria. Ad essa, nel suo 110° anniversario, va il mio riconoscimento e la mia benedizione, per l'impegno di animare e formare lo spirito missionario di sacerdoti, persone consacrate e fedeli laici, favorendo l'unione di tutte le forze evangelizzatrici. Nessun battezzato, infatti, è estraneo o indifferente alla missione: tutti, ciascuno secondo la propria vocazione e condizione di vita, partecipano alla grande opera che Cristo affida alla sua Chiesa. Come ha più volte ricordato Papa Francesco, l'annuncio del Vangelo è sempre un'azione corale, comunitaria, sinodale. Per questo, essere uniti nella missione significa custodire e alimentare la spiritualità di comunione e collaborazione missionaria. Crescendo ogni giorno in tale atteggiamento, impariamo con la grazia divina a guardare i nostri fratelli e sorelle sempre di più con occhi di fede, a riconoscere con gioia il bene che lo Spirito suscita in ciascuno, ad accogliere la diversità come ricchezza, a portare i pesi gli uni degli altri e a cercare sempre l'unità che viene dall'Alto. Tutti infatti abbiamo insieme una sola missione da «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (*Ef 4,5-6*). (I^ parte)